



Carta dei diritti fondamentali: Il punto di vista di Jo Leinen

In questi giorni gli eurodeputati stanno discutendo e votando la Carta dei diritti fondamentali, che sarà ufficialmente proclamata a Strasburgo il 12 dicembre. Per la prima volta tutti i cittadini europei vedranno tutelati da un unico documento con valore legale i propri diritti politici, civili, sociali ed economici. In che modo sarà influenzata la loro vita?

Ne abbiamo parlato con il presidente della commissione parlamentare affari costituzionali, il deputato tedesco Jo Leinen del gruppo socialista (PSE).

La Carta dei Diritti fondamentali, che sarà proclamata dalle tre principali istituzioni europee, è una pietra miliare della legislazione europea dopo il Trattato di Amsterdam del 1999. La Carta, infatti, riunisce in un unico testo il riconoscimento e la tutela del diritto alla dignità, alla libertà, alla solidarietà, all'uguaglianza, alla cittadinanza e alla giustizia. Jo Leinen, relatore del testo del Parlamento europeo, ci ha rivelato il suo punto di vista.

Sono passati sette anni dalla firma a Nizza della Carta dei diritti fondamentali. Perché tutto questo tempo prima della proclamazione il 12 dicembre 2007?

"La Carta è ora parte integrante del Trattato di Lisbona, esordisce Leinen, e diviene così legalmente vincolante per le istituzioni europee. È la prima volta che i cittadini possono far valere i propri diritti davanti alla Corte europea di giustizia. I 50 diritti e doveri della Carta sono adesso a tutti gli effetti parte del quadro legale dell'Unione europea".

Se uno Stato membro violasse il diritto di assemblea pacifica, può essere denunciato alla Corte Europea di Giustizia?

"La Carta si applica solo ad atti e leggi dell'Ue sia che venga attuata dalla Commissione europea, dagli Stati membri o da altre autorità locali", precisa il deputato tedesco. "Non riguarda attività puramente nazionali per le quali si applicano le norme delle singole costituzioni nazionali".

In che rapporto si pone la Carta con la Convenzione europea dei diritti umani del 1950? A chi deve rivolgersi d'ora in poi il cittadino in caso di violazione dei diritti?

"La Carta di oggi è più moderna rispetto a quella del 1950, ed estende la sua tutela a molti più settori, come il diritto a una buona qualità ambientale, alla protezione dei consumatori, a una pubblica amministrazione efficiente o alla protezione dei dati personali. Questa Carta vieta anche la clonazione umana. I cittadini europei, continua, sono gli unici al mondo che possono godere di un doppio sistema di protezione: da una parte la Carta dei diritti fondamentali e dall'altra la Convenzione dei diritti umani. Oltre a due tribunali che vegliano alla loro tutela, a Strasburgo e a Lussemburgo.

Il suo punto di vista sulla Carta?Quale sarà il prossimo passo?

"È questa è la tappa finale che abbiamo aspettato per 50 anni", dichiara Leinen. "Dopo le atrocità della seconda guerra mondiale, con 50 milioni di morti e la sistematica violazione dei diritti umani da parte del nazismo prima e del comunismo poi, penso che la protezione dei diritti dell'uomo sia l'anima dell'Europa e il cuore dell'identità europea. Sono quei valori che ci identificano e che sosteniamo, dalla Polonia al Portogallo. Questa Carta dimostra anche come l'Unione europea non sia solo un'Europa di mercati e Stati, ma anche un'Europa di cittadini: una pietra miliare verso l'unificazione europea", conclude.